

## **Aree marine protette**

*"Nel quadro della tutela del **mare** non dobbiamo dimenticare - ha aggiunto **Matteoli** - la presenza sul nostro territorio delle aree marine protette che da una parte rappresentano la punta massima della protezione del **mare** e da quell'altra un'occasione di sviluppo per i territorio e le popolazioni che in esse vivono".*

Attualmente in Italia ci sono 20 Aree Marine Protette, alle quali si aggiungono 2 Parchi Archeologici sommersi Baia e Gaiola (in Campania), 2 Parchi Nazionali con perimetrazione a **mare** - Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e Parco Nazionale della Maddalena - e, infine, il Santuario dei Mammiferi marini, nato da un Accordo internazionale con la Francia e il Principato di Monaco.

Sono inoltre ormai al termine dell'iter istitutivo altre 3 aree marine protette: S.Maria di Castellabate, Costa degli Infreschi, Penisola della Maddalena-Capo Murro di Porco. Complessivamente, parliamo di oltre 190.000 ettari di **mare** e di oltre 570 chilometri di costa: uno dei più importanti "sistemi" di Aree Protette Marine europee.

Proprio per migliorare la **qualità** delle acque nelle aree marine protette, in seguito a una gara comunitaria, il ministero si è dotato di 30 battelli costieri per la raccolta dei rifiuti solidi galleggianti.

I battelli saranno affidati direttamente agli enti gestori delle aree marine protette che li impiegheranno come mezzi di supporto alla sorveglianza e per il recupero di tutti quei rifiuti che le mareggiate o i comportamenti di cattiva educazione ambientale di qualcuno portano nelle zone da proteggere.

Roma, 5 giugno 2004

## **AMP CICLOPI: BANDITA LA PESCA IN APNEA DALL'AREA C**

**Autore: Giorgio Volpe**

**Data di pubblicazione: 29-01-2005**

Con Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2005 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Ambiente che sostituisce integralmente il decreto interministeriale del 7 dicembre 1989, istitutivo dell'AMP delle Isole Ciclopi. Modifiche a zonazione e regime dei vincoli erano state chieste nel giugno del 2002 dal consorzio di gestione della piccola **area** protetta, formato dal comune di Aci Castello e dall'Università di Catania.

**Premesso che la pesca in apnea, consentita dal vecchio decreto in zona C, è stata definitivamente bandita dall'intera superficie dell'area protetta**, le modifiche riguardano dimensioni e confini della zona A, una diversa regolamentazione delle attività ludiche e sportive all'interno dell'AMP (sostanzialmente, i residenti potranno continuare a svolgere queste attività gratuitamente, mentre i non residenti dovranno pagare e servirsi necessariamente di diving e pescatori professionali locali. Bandite moto d'acqua e acquascooter, fissati limiti di velocità per la navigazione di imbarcazioni a motore in zona C (10 nodi) e B (5 nodi) e delimitati gli spazi in cui è consentita la balneazione (solo sull'Isola di Lachea).

Parco di Tavolara: pubblicato il nuovo decreto

E' stato pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale il decreto che rettifica quello del 12/12/1997, con il quale è stata istituita l'Area Marina protetta Tavolara-Punta Coda Cavallo.](#)

Il contenuto del testo sembra piuttosto un aggiustamento tecnico che non apporta modifiche sostanziali al vecchio e contestato decreto. Da una prima lettura appaiono, quindi, disattese le istanze delle tre amministrazioni comunali di Olbia, Loiri Porto San Paolo e San Teodoro.

L'ultimo documento ufficiale che riguarda l'annosa vicenda è del 26/9/01. In quella data, il Comune di Olbia, ha trasmesso al Ministro dell'Ambiente Altero **Matteoli** le delibere di Consiglio e di Giunta Comunale relativamente all'adesione del Comune di Olbia al Comitato di gestione dell'**Area Marina** protetta. Ma, in un passaggio della lettera si specifica testualmente "... si evidenzia che la costituzione del comitato di gestione dell'**area marina**, come recita la sopra citata Delibera del Consiglio Comunale, è subordinata e contestuale all'accoglimento delle proposte formulate nei protocolli del 9/7/2001 e in quello del 8/6/98 e che i vincoli e le delimitazioni entreranno in vigore previa la modifica del decreto istitutivo dell'**area** protetta".

Ma il nuovo decreto, sostanzialmente, non ha recepito le indicazioni delle amministrazioni comunali. Restano sostanzialmente invariati vincoli e divieti, fatta eccezione per il passaggio dalla zona B alla C di un corridoio d'accesso a nord dell'Isola di Molara, reso, quindi, transitabile. Alla Capitaneria di Porto di Olbia confermano che, sostanzialmente, a parte l'introduzione di alcuni aggiustamenti tecnici, poco o nulla è cambiato rispetto al vecchio decreto. Se quello nuovo avesse recepito le istanze delle tre amministrazioni comunali, queste avrebbero immediatamente proceduto alla costituzione dell' Ente Gestore:organo di governo "naturale" del parco di Tavolara.

Attualmente, a farne le veci è la [Capitaneria di Olbia che, nel suo sito ufficiale, dedica una sezione speciale all'Area Marina protetta.](#)

In Capitaneria si sta anche studiando la predisposizione di un regolamento provvisorio per ovviare alla perdurante mancanza dell'Ente Gestore. Ora si attendono le reazioni delle amministrazioni comunali interessate e le eventuali decisioni del Ministero. Non è esclusa la ripresa del braccio di ferro tra gli amministratori locali e il governo centrale.

I sindaci di Loiri Porto San Paolo e di San Teodoro, nei giorni scorsi avevano espresso timori e speranze sui contenuti del nuovo decreto: "Se le nostre istanze verranno accolte- avevano detto- costituiremo l'Ente Gestore e il Parco di Tavolara potrà finalmente decollare; c'è anche il pieno accordo raggiunto e sottoscritto a Cagliari dai rappresentanti dei tre comuni.

E' stato stabilito che il Consorzio di gestione dell'**Area Marina** protetta sarà costituito con la partecipazione del Comune di Olbia per la percentuale del 50%, del Comune di San Teodoro per la percentuale del 25% e del Comune di Loiri Porto San Paolo per la percentuale del 25%. Lo stesso Ministro **Matteoli**, nel corso di una visita in Gallura, aveva definito più che legittime le richieste dei tre sindaci, si era quindi impegnato a recepirle e a modificare il decreto". Ma ora, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, si è avuta la certezza che il nuovo decreto non apporta modifiche ai vincoli limitandosi a introdurre poche variazioni sulla perimetrazione di alcune aree.

## Isola Giannutri: Ministero acquisisce quattro lotti

Una parte dell'isola di Giannutri entra nella "cassaforte" della natura. Oggi il cassiere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha infatti depositato presso il Tribunale di Grosseto la somma di 406.500 euro per l'acquisizione di quattro lotti, rientranti in una procedura fallimentare. Il Ministero, unitamente all'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, di cui Giannutri fa parte, intende esercitare il diritto di prelazione anche su ulteriori tre lotti che verranno messi all'asta il prossimo 7 maggio. La prelazione è stata esercitata in via diretta dal Ministero non avendo il Parco risorse sufficienti.

*"Questa acquisizione - ha sottolineato il Ministro Altero Matteoli - serve a tutelare una parte pregiata dell'isola di Giannutri all'interno del parco dell'Arcipelago Toscano. Terreni ed edifici che sono entrati a far parte del patrimonio dello stato potranno così essere utilizzati per attività compatibili con l'ambiente e per i fini istituzionali del parco arricchendone anche l'offerta di natura".*

Il Ministero, unitamente all'Ente Parco, aveva comunicato il 4 settembre dello scorso anno al Tribunale di Grosseto l'intenzione di avvalersi del diritto di prelazione all'acquisto in base alla legge 394 del 1991.

Roma, 27 febbraio 2004

### Al via "Mare Pulito 2004"

*Presentata l'operazione annuale di controllo e vigilanza eseguita dai Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. In calo le infrazioni: nei primi 70 giorni di monitoraggio poco più di 2 controlli su 10 fuori norma (il 21%). Quest'anno sorvegliate speciali le aree marine protette.*

Mare e coste italiane sorvegliate speciali nell'estate del 2004. E' scattata infatti l'Operazione "Mare Pulito" che dal primo maggio fino al 15 settembre vede 11.000 uomini dell'Arma dei Carabinieri impegnati per assicurare agli italiani un mare più sicuro attraverso un'azione di controllo e monitoraggio di cinque ecosistemi prioritari: coste, aree marine protette, isole minori, laghi e fiumi per un totale di 707 comuni distribuiti sul territorio italiano. Le prime notizie sul fronte dell'illegalità sono incoraggianti: nei primi 70 giorni di controlli, gli illeciti ambientali finora rilevati sono in calo rispetto all'anno precedente. Il livello di illegalità è del 21% contro il 22,7% dello scorso anno. Quest'anno inoltre un monitoraggio speciale ha interessato le aree marine protette. L'operazione "Mare Pulito 2004" è stata presentata oggi dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, on. **Altero Matteoli** e dal Comandante dei carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Generale **Raffaele Vacca**.

*"Sono quattro anni che presento l'operazione Mare Pulito - ha dichiarato il Ministro **Matteoli** - e negli ultimi tre anni ho sempre annunciato dati in miglioramento per quanto riguarda le eco-illegalità. Tutto ciò ci conferma che controlli efficienti, rigorosi e mirati sono il miglior deterrente contro gli illeciti ambientali. Sapere che il mare è controllato e che le infrazioni sono in calo è anche un segnale tranquillizzante per chi si appresta ad andare in vacanza".*

*"I risultati finora conseguiti - ha aggiunto il Generale **Vacca** - ci confortano che la linea scelta non solo della repressione, ma anche della prevenzione ed educazione è quella giusta. Nuovi strumenti tecnologici, una Sala Situazione sempre operativa, il nuovo Ufficio analisi strategiche di sicurezza ambientale ci permettono di fare sempre più e sempre meglio sulla strada del recupero della legalità ambientale"*

Ambiente: Matteoli tricolore e bandiera blu UE in tutti i parchi

Il tricolore e la bandiera blu della UE sventoleranno sui parchi italiani. Lo ha annunciato il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Altero Matteoli oggi in visita al parco naturale Tevere-Farfa, accogliendo così la proposta del presidente Franco Mancini.

"Ci sembra giusto - ha dichiarato Matteoli - che nei parchi italiani debbano sventolare le due bandiere italiana ed europea a simboleggiare concretamente l'importanza che i parchi rivestono per i cittadini e le istituzioni. Già da lunedì prossimo - ha proseguito Matteoli - invierò una circolare a tutti i presidenti dei parchi per chiedere loro di esporre le due bandiere e scriverò anche ai presidenti delle regioni affinché il tricolore e la bandiera blu della UE sventolino anche nei parchi regionali".

Matteoli, il primo Ministro dell'Ambiente in visita al parco naturale Tevere-Farfa, istituito nel 1977 e che si estende su un'area di 700 ettari tra i due fiumi, ha ricordato la sua filosofia per la gestione dei parchi.

"I parchi - ha detto Matteoli - non devono essere più quadri messi in cornice ma devono diventare istituzioni vive che creano ricchezza e sviluppo in accordo con l'ambiente. Oggi nel sistema parchi ci sono circa 100 mila occupati e voglio che i parchi diventino il quarto polo turistico del Paese dopo quello marino, montano e quello delle città d'arte.

Naturalmente un turismo ambientalmente sostenibile e che tenga conto delle vocazioni del territorio".

Roma, 15 maggio 2004